



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Livorno - Via E. Rossi, 24 - Tel. 21.785

NOTIZIARIO MENSILE

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 3°

PUBBLICITA' INF. 70%

FINE SETTIMANA DI PRIMAVERA

Gita al Monte Pasubio e alle Piccole Dolomiti

RECOARO 23/25 MAGGIO 1987

Sembra facile! L'Italia è bella, ha località magnifiche, stupende montagne e perciò dove andare per questo, ormai abituale, fine settimana di primavera? E' un problema di non semplice soluzione specialmente per me subentrato, mio malgrado — ma di

necessità virtù — all'amico Lucco incomparabile organizzatore di gitoni e di gitini.

Come è avvenuta questa scelta? Non lo so con esattezza, forse sin dall'infanzia, quando mio babbo (combattente della guerra 1915/18) mi



Le «piccole Dolomiti» viste da Recoaro mille

d'Elba, Capraia e Montecristo, a carattere prima provinciale, possibilmente nella sede della Amministrazione Provinciale e successivamente a Portoferraio a cura della Comunità Montana.

4) Più volte richiesta e da noi data la collaborazione C.A.I. - Comune - Assessorato Ambiente, per l'individuazione di scarichi abusivi nel territorio del Comune di Livorno e Collesalveti.

5) Inoltre annualmente ricorrente l'opera di promozione per la montagna C.A.I. - Co-

mune - Scuole cittadine a conclusione della specifica attività sarebbe opportuno tornare a svolgere il Mini Campeggio, che da due anni non è stato più realizzato.

6) L'affiancamento al Comitato per il Centenario di soci ed amici, per la conclusione e raccolta di notizie, elementi e dati per quanto potrà e dovrà essere fatto nel 1988, risultato più gravoso e consistente del previsto.

Il Presidente

Ferdinando Bastianelli

La Valle di Daone

« Le valli del bacino del fiume Chiese fino al suo sbocco nel lago d'Idro e quelle del bacino del fiume Sarca, fino alla gola del Limarò, sono chiamate Giudicarie dal giudice o vicario per mezzo del quale il principe vescovo di Trento le governava » (da Aldo Gorfer - Le valli del Trentino).

Il territorio in questione, forte di 40 comuni per un totale di oltre 32.000 abitanti, corrisponde amministrativamente ad uno dei 10 comprensori (precisamente il C8) in cui è suddivisa la provincia di Trento.

Rientrano in quest'area la Val Rendena (compresa fra l'Adamello-Presanella e il Gruppo di Brenta), le Giudicarie Centrali (situate a ridosso delle propaggini meridionali del Gruppo Brenta), l'Alta Val Giudicarie (compresa fra le propaggini centro-meridionali del settore trentino dell'Adamello a O e la catena del Cadria a E), le Giudicarie Esteriori (comprese tra il Gruppo di Brenta a O e il Lago di Garda a E) e la bassa valle del Chiese (compresa fra il lago d'Idro e le estreme propaggini meridionali dell'Adamello).

La sezione più alpestre e varia è indubbiamente costituita dal ter-

ritorio dell'Alta Val Giudicarie, dominato dalla Val Daone e dalle due valli laterali di Bondone e Breguzzo.

« Con oltre 30 Km. di sviluppo, la valle di Daone si afferma tra le più varie del Trentino, offrendo una interessante diversificazione della flora, che ha nel cerro delle basse quote e nel pino cembro di quelle alte le specie arboree più rappresentative di ambienti climaticamente estremi. La fauna è quella tipica alpina, con predominanza di camosci, caprioli, marmotte, gallo forcello, aquila reale, vipera aspis, trote, etc.; nei dintorni della Cima Cop di Breguzzo, sul versante orientale della valle, sembra essersi rifugiato qualche esemplare dell'orso bruno, forse proveniente dalla Val di Genova e dal Gruppo di Brenta, le ultime due isole di diffusione accertate del perseguitato plantigrado.

Di origine tipicamente glaciale, la valle appare ben marcata, profondamente incisa dal corso del Chiese, che scorre incassato tra due alte creste di cime che si dipartono, con andamento sinuoso, dal massiccio cristallino dell'Adamello. Pittoresco e tranquillo fino a Lert, il paesaggio si fa gradatamente più severo, arricchendosi di scorci tipicamente al-

pestri. Particolarmente suggestivo è il tratto di valle compreso tra il grandioso lago di Malga Bissina e la testata della valle; alpinismo ed escursionismo trovano i motivi e l'ambiente a loro più congeniali in quest'angolo solitario, dove accompagna lo stupore del turista solo il lieve fruscio dell'acqua di fusione dei ghiacciai.

La valle, prescelta per la creazione di grandiosi impianti per la produzione di energia elettrica, ha conosciuto, nel periodo 1953-59, un mutamento forzato della sua fisionomia, tipicamente agricola nel primo tratto e sivo-pastorale in quello medio-alto. Il poderoso impianto consta dello sbarramento del torrente Chiese a Ponte Murandin, Malga Boazzo e Malga Bissina, i cui serbatoi alimentano la centrale di Cimago. Dei tre laghi artificiali quello di Malga Bissina costituisce una delle più grandi opere civili esistenti, anche in considerazione dell'alta quota dell'invaso (1800 metri); la diga che sostiene la grande quantità d'acqua (fino a 60 milioni di metri cubi) misura 561 metri di lunghezza e 97 metri di altezza massima, con una produzione media annua di 147 milioni di KWh, che rappresenta un dato notevole, se si considera il carattere stagionale del bacino (da un articolo del sottoscritto, numero 5/1983 - Italia Turistica - dal titolo « Trekking in Val Daone »).

Il tratto di valle compreso tra la diga di Bissina e le lingue di ghiaccio che ne determinano a nord la chiusura prende il nome di Val di Fumo. E' senza dubbio uno degli an-

goli più belli dell'arco alpino, situato in uno scenario davvero unico. A circa 2000 metri di altitudine, in posizione quasi di controllo, è ubicato il confortevole rifugio della SAT « Val di Fumo » (60 posti letto e ampia sala da pranzo); gestore: Sig. Vittorio Mosca - tel. invernale: (0465) 84107; recapito estivo: c/o RIFUGIO VAL DI FUMO TEL. 0465/64525

Dalle finestrelle del rifugio volte verso la testata della valle e il Monte Fumo si può cogliere lo splendido scenario della Conca delle Levade, caratterizzato dal tipico profilo ad U del modellamento glaciale; ambiente decisamente d'alta montagna, precluso a forme di vita vegetale che non siano i licheni colonizzatori delle nude pietre. Tutt'intorno il dominio dei ghiacci, sui quali emergono la Cima delle Levade (m. 3273), il M. Fumo (m. 3418) e il Corno di Cavento (m. 3402), cima assai nota per i risvolti storici della Grande Guerra.

La ricettività alberghiera, essendo di tipo familiare, non conta quasi mai grosse strutture (con più di 60 posti letto); nello stesso tempo il rapporto servizi-pensione è alto, con prezzi assai bassi. Tra le strutture più capaci segnalo:

- Hotel TURISMO - Spiazzo - Telefono 0465/81058 - Posti letto n. 112.
- Rifugio VAL DI FUMO - Telefono 0465/64525 - Posti letto circa 60.
- Albergo CARLONE - Breguzzo - Tel. 0465/91014 - Posti letto 60.

HOTEL

- Rifugio PONT'ARNO' - Val Bre-guzzo - Tel. 0465/91057 - Posti letto 40.
- Hotel RIO - Caderzone - Telefono 0465/91057 - Posti letto n. 58.
- Hotel BELLAVISTA - Giustino - Tel. 0465/51640 - Posti letto n. 66.

P. S. - Ho segnalato anche due nominativi della vicina Val Rendena, qualora foste interessati anche a

quella zona.

Per lo studio degli itinerari cito un solo nominativo: Pericle Sacchi - ADAMELLO I - Guida dei Monti d'Italia. La cartografia migliore è ancora quella dell'I.G.M. Monte Adamello 1:50.000, del quale è disponibile anche il plastico in resina vinilica.

Marco Marando

Notizie in breve

commentate da Sergio Lucchesi

Everest ed Annapurna vietati dal 1990? Sembra infatti che le autorità statali del Nepal pensino di vietare temporaneamente le spedizioni alle due suddette montagne per poterle ripulire dall'immondizia lasciata dalle innumerevoli spedizioni passate. Restano disponibili però le altre cime.

Piogge acide - Questo inquietante problema affligge ormai molti paesi europei e non. Esso è dovuto, principalmente, alla massiccia immissione nell'aria di scarichi a base di anidride solforosa che forma con la pioggia acido solforico che danneggia seriamente le foreste austriache, tedesche, svizzere ed italiane.

Trial-cross - Leggo su una rivista specializzata un lungo articolo in cui si plaude al valoroso motocrossista che « sfidando l'infida natura » ha eseguito un percorso in Himalaja, superando quote di oltre cinquemila metri, su sentieri che prima vedevano solamente locali, alpinisti e camminatori. Bravo!!!

Sci alpinismo - La società che ha organizzato la Parigi-Dakar, ha messo a punto l'organizzazione (non so se nel momento in cui verrà alla luce questo articolo si sarà già svolta) di una « Parigi-Dakar dello scialpinismo », così è stata definita dagli

orgogliosi ideatori. La gara, che avrà carattere e regolamenti di un rally, si svolgerà ad alte quote e su un lungo percorso delle nostre Alpi. Il premio, regolarmente, non sarà la, ormai demodè, medaglia, ma un congruo assegno.

Piste da sci e valanghe - Secondo un gruppo naturalistico olandese, che ha portato avanti un serio studio statistico e di ricerca sulla eccessiva proliferazione delle piste da sci e sul loro impatto ambientale, sulle Alpi esistono 40.000 piste da sci e 13.000 impianti di risalita. Ciò ha provocato e continuerà a provocare un serio dissesto geologico a causa delle frane dovute a fenomeni di erosione e a rischi di valanghe. Solamente in Svizzera, per esempio, circa 150.000 valligiani saranno costretti a cambiare luogo di residenza per il pericolo delle valanghe che trovano ormai versanti liberi da vegetazione. Le barriere antivalanghe solo in parte riescono ad evitare il rischio che la massa nevosa precipiti distruggendo le piccole frazioni dei paesi alpini.

Esempio di « civismo democratico » - Nel Parco di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli, precisamente sulle sponde orientali del lago, è stato dato fuoco ad una postazione di osservazione degli acquatici ed a re-